

L'avventura uzbeka di Celeste Dell'Anna

Davos, una delle capitali alpine del turismo d'élite, periodicamente ospita il Forum mondiale dell'economia: un momento di straordinaria importanza per lo sviluppo delle Nazioni, durante il quale si incontrano capi di Stato, presidenti di banche, grandi finanziari. La bellezza dei luoghi, su una terra neutrale, la luminosità dell'aria e i colori creano l'atmosfera più adatta a risolvere problemi, provocando fortunate premesse anche nei momenti più difficili. Qui fu firmata la bozza dell'accordo di pace tra greci e turchi, qui, poco tempo fa, si sono incontrati Arafat e Rabin.

Alla vigilia degli incontri previsti per l'inizio di quest'anno, a Oliver e



Fotografie di Massimo Luzzi

TRA LE NEVI DI DAVOS,
LE SEDUZIONI
DI SAMARKANDA

A SINISTRA: il presidente Karimov, della Repubblica di Uzbekistan, è stato ospitato nella residenza del console onorario Oliver Stahel, a Davos, ristrutturata per l'occasione dall'interior designer Celeste Dell'Anna. SOPRA: l'entrata della residenza, situata in una posizione dominante, nella parte più esclusiva di Davos. QUI SOTTO: la finestra del grande salone principale. A DESTRA: nel salone, a sinistra, campeggia un dipinto che raffigura *Diana cacciatrice*, risalente al Seicento. PAGINA SEGUENTE: nell'ingresso, divanetto su disegno.



L'avventura uzbeka di Celeste Dell'Anna



Susy Stahel si è presentata la graditissima incombenza di ospitare nella loro villa di Davos il presidente Karimov della Repubblica di Uzbekistan, uno degli Stati nati dopo la fine dell'Unione Sovietica. Oliver Stahel, cittadino svizzero, trader internazionale, console onorario dell'Uzbekistan, da sempre attivo come operatore di pace e di cooperazione tra i popoli, era l'uomo più adatto a ricevere il presidente Karimov perché suo amico personale da molti anni. Il



problema di Stahel semmai era un altro: rendere la villa abitabile, nonché degna dell'ospite. L'edificio, situato in posizione dominante nella parte più esclusiva di Davos, era disabitato da cinque anni, e le numerose stanze e il resto (15 camere da letto, 3 cucine, saune, 3 piscine, tennis...) mostravano tutti i segni e le tristezze dell'abbandono: insomma, un lavoro immane da eseguire in meno di un mese. Senza trascurare, anzi considerandola prioritaria, la necessità di un arredo intonato

L'avventura uzbeka di Celeste Dell'Anna

continua da pagina 47



RIVIVONO I TEMI DELLA CULTURA ORIENTALE

A SINISTRA: il primo salotto d'attesa; a destra pende il quadro *Paesaggio toscano*; a sinistra, dipinto tedesco del Settecento. A SINISTRA IN BASSO: da sinistra a destra: Celeste Dell'Anna, la padrona di casa, Susy Stahel, e, accanto, Peppo Vannini. SOTTO: uno scorcio della stanza da pranzo, dove sono state appese gouaches ispirate a originali irlandesi del XIX secolo.



all'importanza dell'avvenimento.

Qui entra in scena Celeste Dell'Anna, l'interior designer che da tempo si muove tra Milano, Londra e Saint Moritz. Contattato da Peppo Vannini, che poi collaborerà a livello di pubbliche relazioni internaziona-

li, Celeste Dell'Anna valuta l'offerta di gestire quest'impresa ambiziosa, prestigiosa, ma "pericolosa" per il poco tempo a disposizione. E subito, con la mediazione di Andrea Fortina, amico e studioso delle culture orientali, si innamora del progetto.

L'ospite viene dall'Uzbekistan, e dall'Uzbekistan vengono le idee che stimolano e affascinano l'interior designer. Quel paese nel cuore dell'Asia è la culla di grandi civiltà, ha influenzato l'impero Moghul dell'India, l'impero Ottomano e, per restare nel campo dell'arte, la cultura turkmeno-uzbeka ha qui raggiunto le vette più alte insieme alla diffusione dell'Islam. Basta pronunciare il nome della mitica Samarkanda per evocare la sublime bellezza dei suoi monumenti: moschee, tombe, palazzi... E poi Bukhara, Khiva, Navoy,

continua a pagina 50

Tashkent... Celeste Dell'Anna scopre il grande amore degli Uzbeki per la frutta e i fiori (il tulipano è il simbolo della nazione), per l'architettura, per i tessuti più raffinati.

Così si mette in moto una vera e propria *task force* coordinata da Giorgio De Angelis, che coinvolge almeno duecento persone tra collaboratori e fornitori. Luigi Salvalai si assume la responsabilità del settore poltrone, divani eccetera. Daniele Montanari guida il gruppo che prepara (dipingendo e disegnando) le carte per decorare e creare l'architettura della casa all'interno dell'architettura preesistente. Paolo Maggi e i suoi aiutanti contribuiscono a realizzare il resto della parte decorativa.

E intanto Celeste Dell'Anna guida l'impresa, reinterpreta su un arazzo motivi floreali uzbeki, procura mobili d'antiquariato che sono veri gioielli dell'arte islamica, dispone tappeti classici e ne disegna altri con tagli di moquettes.

Il miracolo si compie in 21 giorni.



DECORAZIONI PARIETALI E OGGETTI CREATI DAL DESIGNER

A SINISTRA: la camera da letto presidenziale; la decorazione a stampe sulle pareti è stata ideata da Celeste Dell'Anna, come pure il tavolino ottagonale dipinto a mano. Testiera del letto realizzata con Kilim. QUI SOPRA: la scala che conduce ai piani superiori si affaccia su uno dei salottini d'ingresso. Alle pareti, applique in noce intagliato, realizzate su disegno di Celeste Dell'Anna, che ha creato anche la decorazione dipinta a mano sulle carte da parati dei rivestimenti.

La casa è pronta a ricevere l'ospite venuto dall'Oriente, come in una bella fiaba antica. Oliver Stahel e sua moglie Susy sono soddisfatti, e lo è anche il presidente Karimov quando entra nella villa, quando riceve gli ospiti del Forum, quando riposa. Di sicuro intuisce che l'artefice dell'arredo ama la cultura della sua terra uzbeka, e questo lo aiuta a sentirsi un poco a casa. □

—Giuseppe Pederiali

